

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Antimafia del 16 Luglio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 8 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 8]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente pro tempore della Commissione: Ivano PADOVANI.

Ordine del giorno:

Sviluppo delle norme etiche antimafia che possano integrarsi con i regolamenti vigenti con lo scopo di poter garantire una migliore trasparenza e selezione nelle varie forme di affidamenti

Il Presidente Padovani: Dovremmo essere a posto, credo.

Il Sindaco Morandi: Buonasera, Presidente.

Il Presidente Padovani: Buonasera. Stiamo cercando di far entrare anche Ciocca, che però non sentiamo. Aspetta che provo a richiamarlo. Occupato, quindi sta chiamando probabilmente. È occupato, quindi andiamo avanti con l'appello, poi dopo lo cercheremo.

Amente Stefano presente.

Carnovale Antonella presente.

Beccia Samantha presente.

Volpe Sandra assente.

Grumelli Alice presente.

Grazie. Riproviamo con Ciocca? Dà occupato. Voi riuscite a parlare con Ciocca? Magari il vostro telefono gli è più simpatico! Eh, non lo so, a me dà occupato, però siccome il mio non è di sinistra, può darsi che li respinga proprio, cioè, c'è la deviazione di chiamata. Quindi abbiamo il Sindaco, De Filippi e basta. Ah, no, e anche l'Assessore. E' meglio dargli la tessera. Ok, direi di partire, poi con Ciocca cercheremo di recuperarlo in qualche modo.

Sviluppo delle norme etiche antimafia che possano integrarsi con i regolamenti vigenti con lo scopo di poter garantire una migliore trasparenza e selezione nelle varie forme di affidamenti

Il Presidente Padovani: Allora, perché vi ho riunito? Perché nell'ultimo incontro, in realtà io ho fatto un esercizio durante questo periodo, partiamo dalla motivazione per cui ho fatto l'esercizio: su sollecitazione della minoranza o comunque di uno dei Commissari si è cercato di capire quali potessero essere le soluzioni che permettessero all'amministrazione comunale di fare delle scelte il più possibile lineari rispetto all'assegnazione di appalti, piuttosto che di incarichi, per fare questo io ho provato a cercare in altri comuni quali erano gli strumenti che normalmente sono in uso per cercare, nel limite del possibile, di utilizzarli nel nostro caso, ho visto però che nella maggior parte dei casi ci sono norme etiche o comunque norme antimafia, chiamiamole così, dipende, poi ognuno le chiama in un certo modo, che richiamano però molti passaggi che sono già previsti all'interno dei nostri regolamenti e quindi utilizzando quel tipo di strumenti diventerebbe molto ridondante rispetto a quelli che già abbiamo. A questo punto la mia domanda è: se ci sono delle proposte, allora, che siano in linea con la legge, perché è evidente che la prima cosa che dobbiamo fare è non inventarci regole che vadano a cercare delle soluzioni che siano comunque contro la legge; dall'altra parte, che siano facilmente applicabili, perché nel momento in cui dobbiamo perdere tre mesi per andare a fare delle ricerche per scoprire i parenti al ventesimo grado che tipo di problematiche hanno credo che sia quanto mai difficile, da una parte, e anche ingiusto, da un'altra, perché a un certo punto non è che ognuno di noi è responsabile di quello che fanno i nostri parenti, alla

[Pagina 2 di 8]



lontana magari, tra l'altro. Quindi la cosa complessa è cercare di studiare insieme delle formule che in qualche modo siano in grado gli uffici di applicare e contemporaneamente che siano sufficientemente anche snelle per farci raggiungere poi il risultato che vogliamo raggiungere. Quindi questo è un po' l'obiettivo. Io, ripeto, un po' di cose le ho scaricate, un po' le ho fatte, però mi sembrano tutte... il pericolo è che andiamo a creare uno strumento che vada a crearsi un altro problema da un'altra parte. Allora o ci mettiamo sui vari regolamenti, quindi il regolamento degli appalti, il regolamento delle assegnazioni dirette, tutto quello che vuole, a modificare quello che già c'è, però in realtà ci sono già questi strumenti di verifica; o ci dobbiamo inventare un qualcosa che però sia abbastanza semplice. Io ho chiesto anche ad alcune aziende private quello che utilizzano e tendenzialmente si va con l'antimafia, si va con il DURC, si va con le ricerche... cioè, tutte cose che sono abbastanza già presenti all'interno del nostro Comune. La cosa anomala, se vogliamo vedere, possono essere quelle situazioni, tipo quella che ci siamo ritrovati a discutere l'ultima volta, dove magari l'assegnatario o l'affidatario, chiamiamolo come vuole, è la persona singola, dove a quel punto diventa complesso anche studiare delle formule di controllo. Perché? Perché nel caso specifico non è neanche un parente di quello a cui già assegniamo il lavoro perché magari è l'impresario, che però l'impresario non ha niente a che vedere con l'artista, nel caso specifico, e l'artista non ha niente a che vedere magari con delle persone che magari sono soggette ad avere delle situazioni se non altro nebulose. Quindi l'obiettivo di questo incontro era sentire i vostri pareri. Io sinceramente mi sono trovato in difficoltà, non ho prodotto un elemento da condividere. Vorrei ben capire da parte vostra se avete già delle idee. Se non le abbiamo subito possiamo riaggiornarci a una volta successiva, non abbiamo tantissimi argomenti, non abbiamo tante sedute da fare, credo, da qui a fine anno, mi auguro, mi auguro, e quindi penso che se anche spendiamo una seduta in più a settembre, ottobre, quando sarà, se può portare ad avere delle migliorie da parte mia c'è la massima disponibilità a convocare la commissione. Vorrei sentire magari anche qualcuno di voi se ha da dare dei contributi. Sicuramente, tutti possiamo parlare.

La Commissaria De Filippi: No, volevo lasciare la parola prima ai Commissari, però, vabbè, tanto... Io ho pensato esattamente quello che ha pensato lei, cioè, nel senso che abbiamo comunque tutta una serie di regolamenti, se mi posso permettere, secondo me ci sono anche troppi regolamenti in questo Comune e alla fine si rischia di rimanere blindati nel regolamento, di non lavorare più, perché poi troppi regolamenti producono la confusione, ma addirittura producono che uno rimanga fermo perché non sa più da che parte voltarsi. Però, giustamente, dovremmo cercare di evitare magari quello che è successo l'ultima volta, trovando magari più che dei regolamenti specifici, magari degli aggiustamenti, ma non prendendo tutti i regolamenti da capo, perché se parliamo del regolamento degli appalti ci sono già le regole rispetto all'antimafia, non c'è bisogno che ne andiamo a prendere delle altre. A me veniva in mente- però non so neanche se è giusto- però mi veniva in mente che forse potremmo pensare ad alcune indicazioni da dare, soprattutto nel momento in cui si parla, non so, di iniziative o di eventi culturali. Cioè, lì forse non abbiamo niente che ci tuteli. E' un affidamento diretto. Ecco, però io pensavo che magari, siccome di solito quando si fanno gli affidamenti diretti per manifestazioni ed eventi ci si rivolge a delle società, delle associazioni, a dei gruppi, delle società, qualcuno del genere, si potrebbe chiedere a loro di certificare le persone che ci presentano. Non so se mi riesco a spiegare. Cioè, io sono l'agente di Pinco Pallino, sono io che certifico, perché anch'io mi rendo conto e credo che non sia possibile andare all'ottava generazione per capire se all'ottava generazione c'è qualche problema, mi sembra anche troppo, però magari loro sono più in grado di certificare una cosa del genere. Comunque, visto e considerato che abbiamo... Ah, c'è Ciocca, è arrivato, ok.

Il Presidente Padovani: Sì, io l'ho lasciato presente, difatti.

La Commissaria De Filippi: Visto che manca anche un altro Commissario, se vogliamo, si potrebbe cercare a grandi linee di ragionare su qualcosa del genere e rimandare a settembre-ottobre. Non credo che sia una cosa che dobbiamo decidere entro la giornata, non mi sembra così imminente. Però, ecco, io penserei a delle indicazioni che magari possano aiutare gli uffici a lavorare con serenità, che non blindino gli uffici, perché il rischio è che vengano blindati e quello non va bene, però che diano una linea e che supportino l'ufficio stesso



nelle scelte, sia l'ufficio, sia l'Assessore o chi comunque deve fare le scelte, in modo che non si trovino in difficoltà nel momento in cui devono scegliere, ecco. Senza blindare.

Il Presidente Padovani: Grazie. Sì, prego, Beccia.

La Commissaria Beccia: Grazie, buonasera, buonasera anche a chi ci ascolta da casa, nel caso, perché l'hai fatta anche in modalità telematica. Quello che volevo dire io è che se questo ragionamento vale, però dovremmo farlo in realtà un po' per tutti, nel senso che non può riguardare soltanto gli eventi, deve riguardare tutti gli affidamenti diretti, ad esempio, no? Perché altrimenti diventa una modalità di trattare che espressa a partizioni, quindi non va bene, deve essere una cosa generale, ovviamente. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie. Prego, Ernestina.

La Commissaria Morandi: Sposerei la tesi di De Filippi, di chiedere all'agente o chi. Però l'agente sa? Arriva magari a sapere della persona che ci manda, ma della generazione, non dico di arrivare all'ottava, ma almeno alla terza, sarà a conoscenza? Perché se questa non andava da Toffanin a dire che, forse non lo sapeva nessuno.

Il Presidente Padovani: Prego, Beccia.

La Commissaria Morandi: Perché è giusta la sua idea, è giustissima, però l'agente lo saprà? Questi glielo diranno?

La Commissaria Beccia: E anche secondo me, in realtà, quel punto, ho dimenticato di parlarne, ma secondo me è poco fattibile, perché? Perché si inverte. Il nostro problema lo invertiamo nei confronti delle persone con cui vogliamo metterci in relazione. A quel punto forse avremo delle difficoltà a trovare persone che si mettano in relazione, perché non è detto che abbiano voglia di prendersi la responsabilità di certificare chi hanno dietro, perché non sono in grado nemmeno loro di verificare, no? Come fanno se gli nascondono delle cose? Uno va lì dall'agente e gli dice i fatti suoi? Non credo, non è detto. E quindi può essere che poi questa inversione ci crei un problema di contrattazione, di affidamento diretto.

Il Presidente Padovani: Grazie. Prego, Amente.

Il Commissario Amente: Sì, grazie, buonasera Presidente, buonasera a tutti. Mi associo anche io a quello che ha detto la commissaria Beccia. Il discorso valutazione dovrebbe essere un po' per tutti, a prescindere dalla questione eventi o non eventi, ma è una cosa secondo me un po' sottile e molto delicata, perché se andiamo poi a, giustamente, andare a cercare di tutelarci in questo caso lo dovremmo fare, come stavamo dicendo, con tutti. Ma potrebbe essere anche, che ne sappiamo, faccio una domanda, dipendenti comunali? Seconda, terza generazione, come facciamo? Cioè, secondo me si innesca un meccanismo molto delicato, dovremmo studiarla proprio bene per ovviamente andare tutto nella... avvalendoci della normativa, di tutto quello che concerne la legalità e quant'altro, ma non fossilizzandoci solo ed esclusivamente sugli eventi. Su tutti: da forniture, servizi... cioè, tutto dobbiamo vedere, dobbiamo controllare. Poi non so neanche se siamo capaci noi a controllare tutta la seconda, terza generazione. Non so, poi magari legalmente si può fare, questo non lo so, però è un discorso che dovrebbe essere valido per tutti i settori. Grazie.

Il Presidente Padovani: Allora, io credo in effetti nessuno di noi ha mai parlato solo di eventi, eh. Cioè, per me l'idea non è gli eventi, ma in generale tutti, perché se c'è un problema il problema potremmo averlo con chiunque. Quindi da questo punto di vista c'è un primo problema che non deve essere una cosa settoriale, poi è evidente che ci sono certe situazioni che devono avere un certo tipo di strumento e altre che ne hanno un altro, no? Perché negli appalti pubblici ci sono tutta una serie di garanzie maggiori da questo punto di vista che magari



ci tutelano un po' di più. Ma questo non vuol dire che se troviamo degli strumenti non debbano valere anche per gli altri. Questo è il primo. Secondo, dobbiamo stare attenti a non incorrere a scelte che siano contro legge. Cioè, nel momento in cui io evito di far partecipare un tizio e lo dichiaro, quindi io nel mio regolamento dico se il fratello, la sorella, lo zio ha queste caratteristiche tu non puoi partecipare, eh, quello ci impugna l'assegnazione e la vince, perché le responsabilità penali non sono trasferibili e quindi da questo punto di vista può eticamente. Possiamo evitare, se possibile, ma senza un regolamento, di impegnarci con il fratello del più grande camorrista d'Italia, per esempio, ma solo da un punto di vista etico, non certo creando un regolamento. Creando anche il regolamento è la volta buona che ci andiamo a legare le mani da soli perché lo impugna. Non solo, a quel punto perdiamo dei mesi e mesi per l'assegnazione, poi ha anche ragione e quindi alla fine è ancora peggio. Volevi parlare tu, Paola? Prego.

L'Assessore Ferrante: Buonasera a tutti. In realtà, vabbè, Ivano mi ha anticipata, io leggevo che da regolamento sugli affidamenti il certificato antimafia è previsto, se non erro, sopra i 40.000 euro, no? In realtà, secondo me, va trovato più che un regolamento, più che una cosa dettagliata, quello che si può fare, secondo me, un po' come è venuto fuori con le ragazze, magari fare una...

Il Presidente Padovani: [...] Di non far nomi, perché qui siamo in streaming. No, no, ho capito. Siccome l'altra l'abbiamo secretata, non tiriamolo fuori adesso.

L'Assessore Ferrante: Non l'ho fatta apposta.

Il Presidente Padovani: Con il problema che abbiamo già avuto, mettiamola così.

L'Assessore Ferrante: No, no, non ho fatto... Mi sono trattenuta.

Il Presidente Padovani: Lo faccio per te, eh.

L'Assessore Ferrante: No, no, ma io mi sono trattenuta. Volevo semplicemente dire che magari quello che si può fare, nel limite del possibile, è fare una ricerca. Però non so se poi quello può bastare nei limiti del possibile, perché poi giustamente lì quello che si può valutare è solo eventualmente una condanna diretta. Non so se ho reso l'idea di quello che voglio dire, perché poi effettivamente altre ricerche di quella natura non si possono fare. Non se questa può essere un'idea e se è fattibile a livello di uffici, perché, come ci dicevamo, sono gli uffici poi che devono attuare e attivarsi per la ricerca di artisti o agenzie, non lo so, quello che può servire. Ecco, solo questo.

Il Presidente Padovani: Qualche altro contributo?

Il Commissario Ciocca: Io avevo alzato la mano. C'era scritto...

Il Presidente Padovani: Prego, scusami.

Il Commissario Ciocca: C'era scritto di alzare la mano e io l'ho alzata. Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Il Presidente Padovani: Prego.

Il Commissario Ciocca: Io ho seguito adesso un pezzo della discussione perché ho faticato a collegarmi, però nel caso in oggetto bastava, cioè, è vero che la ricerca va fatta, il regolamento, però bastava non affidarlo, no? Per cui penso che questo regolamento non debba essere un metodo di indagine, ma deve essere un regolamento che



esclude volontariamente, visto che è un atto volontario dell'amministrazione, esclude volontariamente laddove ci sono delle situazioni che non sono chiare, ecco, che non sono... non voglio dire regolari. Insomma, non so se ho reso l'idea. Noi non siamo partiti dal presupposto che dovevamo indagare, noi siamo partiti dal presupposto che l'amministrazione assegna direttamente e questa assegnazione può avvenire laddove ci sono delle caratteristiche esplicite. Ho reso l'idea?

Il Presidente Padovani: Io porto un esempio molto chiaro. Parliamo proprio dell'ultima motivazione per cui ci siamo ritrovati, no? Chi si è accorto di questa situazione è stato qualcuno che, probabilmente più attento di altri, più o meno casualmente è andato a cercare su internet questa situazione, però stiamo parlando di molte casualità, diventa difficile trasformare tutto questo in uno strumento che sia in grado di creare una selezione, ripeto, compatibile con la legge, perché nel momento in cui faccio una preselezione iniziale quali sono le motivazioni per cui escludo una persona? Perché magari il cugino alla lontana ha avuto dei problemi legati a? Però se questa persona non è legata a nessuno come facciamo a escluderla? Lo chiedo a Ciocca. Ciocca, mi senti?

Il Commissario Ciocca: Sì, sì, sì, sì, ho sentito, ho sentito tutto. Ma io ho tentato di dire che partiamo da un'assegnazione diretta, quindi c'è la volontà dell'amministrazione. La volontà dell'amministrazione è... adesso mi sembra il passaggio era manifestazione di interesse, no? Non so, 10 danno la manifestazione di interesse. Non è, voglio dire, non va contro nessuna norma, penso, che sui 10, in base a delle caratteristiche che determineremo noi in quel codice etico, se ne escludono 8, se ne escludono 7 e quindi c'è una prima scrematura, penso che sia nell'ordine naturale delle cose. Non è un concorso in cui tutti possono partecipare, devi dare una votazione, c'è una graduatoria. Esiste una manifestazione di interesse e all'interno di questa manifestazione di interesse dovremmo avere la possibilità di fare un regolamento che ci permetta di dire questo sì e questo no, dal punto di vista etico. In teoria mi sembra abbastanza facile. Poi convengo che dalla teoria alla pratica bisogna trovare le parole giuste e il regolamento giusto.

Il Presidente Padovani: Credo che il problema sia proprio questo, cioè passare dalla teoria alla pratica. Nel senso che se io ne escludo 7 su 10 quali sono i criteri per cui escludo questi 7?

Il Commissario Ciocca: Ma non si parte dal fatto che l'amministrazione ha il potere di escludere alcuni sì e alcuni no...

Il Presidente Padovani: Sì, ma non a proprio piacimento, eh, ci devono essere delle regole.

Il Commissario Ciocca: Beh, rispetto alla manifestazione di interesse io posso dire che, non so, mi serve un jazzista e quindi prendo il jazzista. Cioè, la manifestazione di interesse è: io che sono un intellettuale, sono un artista, sono un pittore, dico che sono interessato a quella manifestazione e l'amministrazione non ha le mani legate rispetto a questa cosa, è chiaro che non può neanche avere una discrezionalità massima, per questo serve un regolamento che dica all'interno di una manifestazione di interesse eticamente sarebbe condivisibile trovare 1, 2, 3, 4 aggettivi che definiscano la cosa.

Il Presidente Padovani: Vabbè, siccome non so se hai sentito la prima parte dell'incontro, nella prima parte dell'incontro...

Il Commissario Ciocca: Purtroppo no.

Il Presidente Padovani: Ci siamo detti proviamo a mettere- è arrivato anche l'assessore Mattia Di Bisceglie, così lo devo aggiungere- dicevo, ho detto all'inizio che stiamo cercando insieme di costruire una regola, ammesso che si chiami regola, e che ognuno di noi ha il diritto e dovere contemporaneamente di proporre delle soluzioni. Quindi non so se avevi sentito all'inizio questo passaggio, per cui...



Il Commissario Ciocca: No, non ho sentito.

Il Presidente Padovani: Ti chiedo se riesci a trasformare in un'idea, cioè questa idea, in un documento sintetico, eh, non è che chiedo un romanzo, però ti pregherei di metterlo a disposizione di tutti. Se poi tutti riconosciamo che su quel documento possiamo tutti quanti convergere credo che possiamo benissimo adottarlo, a condizione che non sia un ulteriore, come ha detto giustamente anche la consigliera De Filippi, non sia un ulteriore orpello che vada comunque a creare più problemi che vantaggi, perché non deve essere una cosa che crea difficoltà all'amministrazione, ma deve essere una verifica, un controllo e un concetto di trasparenza, che però contemporaneamente deve essere trasparente per noi ma anche per chi partecipa alla gara. Cioè, io non posso escluderlo perché ha un parente alla lontana che ne ha combinata una, non me la sentirei personalmente, mi sentirei in difficoltà. Quindi se hai capito, magari tu stesso, tanto io penso che il prossimo incontro non lo faremo prima di ottobre, penso, eh, spero che non succeda niente prima e quindi ottobre, nel frattempo c'è il tempo sufficiente per fare una proposta, magari condividendola con tutti i Commissari. Poi quando ci ritroviamo analizziamo le varie proposte, sempre che ne arrivino più di una, e poi cercheremo insieme di mixare, se sarà opportuno, cioè se troveremo una formula snella che porti al risultato, l'affronteremo e l'adotteremo in modo da ottenere dei risultati che sono quelli sperati. Perché poi nessuno di noi credo abbia l'interesse a mettersi nei guai. Ognuno di noi ha interesse di andare su scelte di qualsiasi tipo, ma il più trasparenti possibile. Quindi non ci sono tendenze di una parte o dell'altra. Il problema è comune.

Il Commissario Ciocca: Mi sembra, se posso, mi sembra un buon metodo. Quindi se la commissione è d'accordo a muoversi in questo senso sicuramente riusciremo a stendere un documento che vada in quella direzione. Già se in commissione ci diciamo lavoriamo tutti assieme perché l'obiettivo è comune e siamo convinti che bisogna andare in quella direzione, diciamo che metà del lavoro è fatto.

Il Presidente Padovani: Ok, grazie Ciocca. Qualcun altro vuole dare contributi? Rimaniamo su questa linea, quindi, di provare a mettere insieme quattro... Io faccio fatica a immaginare cosa, eh, però se siamo così bravi da metterle insieme ben venga. È evidente, torno a ridire quello che è già stato detto prima, visto che non c'era la l'Assessore prima, è arrivato all'ultimo momento, non riguarda solo ed esclusivamente gli eventi, ma riguarda tutto. Anche perché non è che gli eventi hanno una caratteristica particolare, fanno parte delle assegnazioni che fa l'amministrazione comunale. *(intervento fuori microfono)* Sì, ma comunque, voglio dire, non c'è un tentativo di colpire una situazione, ma cercare il più possibile di essere trasparenti su tutti, perché credo che nessuno ha interessi opposti, insomma, ecco. Quindi se non ci sono altre osservazioni io chiuderei la seduta. Augurerei a tutti, per chi ha la fortuna di andare in vacanza, di fare buone vacanze e poi ci rivedremo con questa commissione, credo, non prima di ottobre, così a occhio. Ok?

Il Commissario Ciocca: Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie. Alle 19:05 la seduta si chiude, grazie. Chi è che ha la possibilità domani di andare in Comune a portare le chiavi? Nessuno. Tu? Perché io stanotte parto per le ferie, tre giorni di ferie. Se qualcuno mi fa questo favore, grazie. Se potete farlo mi fate una cortesia, perché penso che portare alle 5 del mattino...

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Antimafia, con riferimento alla seduta del 16/07/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 8 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it